

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE

Disposizioni in materia di energia nucleare

Relazione

Il dibattito intorno alle centrali nucleari, che investe l'opinione pubblica nazionale e internazionale, culminato in Italia nel referendum del 1987 che, al di là della natura tecnica dei quesiti referendari, ha rifiutato la produzione di energia da centrali nucleari, ha evidenziato una serie di ragioni contro la costruzione di nuove centrali nucleari, di diverso genere e di diversa gravità, ma tutte concordanti nel giudizio dell'impraticabilità e della non necessità del ricorso a questa fonte di energia.

Fra i motivi di impraticabilità basti citare l'entità degli investimenti necessari per costruire nuove centrali e la lunghezza dei tempi per il loro allestimento, tali da rendere probabilmente obsoleta al momento della messa in esercizio la tecnologia oggi disponibile; il rischio di guasti negli impianti che, se pure hanno scarsa probabilità di verificarsi, nel momento in cui dovesse accadere sarebbero di eccezionale gravità; resta poi irrisolto il problema delle scorie, che – come è noto – restano attive e pericolose per migliaia di anni e per le quali non esistono sistemi di smaltimento impenetrabili per tanto tempo.

Fra i motivi di non necessità ci sembra evidente che oggi esistono tecnologie idonee per utilizzare fonti di energia rinnovabili e la conseguente possibilità di realizzare un mix di fonti di energia più rispettoso dell'ambiente e con minori rischi per le popolazioni. All'impiego di tali tecnologie e alla loro incentivazione è possibile dedicare le ingenti risorse che si impiegherebbero per le centrali nucleari e per lo smaltimento delle scorie.

La Regione sarda nel suo Statuto di autonomia, all'articolo 4 lett. e) ha riconosciuta la potestà legislativa in materia di "produzione e distribuzione dell'energia elettrica". Si tratta della legislazione cosiddetta concorrente, che si esercita cioè su materie sulle quali anche lo Stato può legiferare e in tale evenienza la Regione è tenuta ad uniformarsi ai principi generali della legislazione statale, oltre che alla Costituzione, ai principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, agli obblighi internazionali, agli interessi nazionali e alle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, secondo l'articolo 3 dello Statuto. E' costante orientamento della dottrina e della giurisprudenza che la Regione sarda possa legiferare sulle materie previste dall'articolo 4 anche in assenza di legislazione statale e che comunque quest'ultima debba esercitarsi in termini di leggi quadro, tali che la Regione possa adeguare la normativa generale alle particolari esigenze dei propri cittadini.

In materia di produzione di energia elettrica da centrali nucleari, lo Stato centrale non ha finora legiferato. Le uniche norme esistenti sono quelle conseguenti al referendum del 1987, che escludevano la costruzione di nuove centrali nucleari e prescrivevano lo spegnimento di quelle che erano in esercizio, norme cui la presente proposta corrisponde pienamente. Il decreto legislativo n. 31 del 15.02.2010 non contiene nuove norme generali ma esclusivamente procedure volte a definire i possibili siti nei quali eventualmente costruire nuove centrali nucleari. Non esiste quindi alcuna legislazione nazionale che detti norme per la produzione e la distribuzione di energia elettrica nucleare. Pertanto, la Regione Sardegna ha pienamente il potere di legiferare secondo la lettera e) dell'articolo 4 dello Statuto speciale.

La presente proposta si compone di un solo articolo, che vieta sul territorio della Sardegna l'installazione di centrali nucleari e qualunque attività rivolta a supportare il loro esercizio, nonché il deposito e lo stoccaggio di scorie e di qualunque materiale radioattivo sul territorio regionale.

Art. 1

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, ragionevolezza e leale collaborazione, in assenza di intese tra Stato e Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto regionale (L. Cost. 26.02.1948 n.3), nel territorio della Sardegna non possono essere installati impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di fabbricazione di combustibile nucleare, di stoccaggio di combustibile irraggiato e di rifiuti radioattivi, né depositi di materiali e di rifiuti radioattivi.

QUESITO REFERENDARIO

“Sei contrario all'installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti ?”